

**LEGGI 219 - QUALI SONO LE IMPRESE DESTINATARIE DEL DECRETO DI FINANZIAMENTO?**

## Ancora fermo alla scelta delle industrie l'intervento straordinario nel cratere

Ad oltre quattro anni dal terremoto nessun ufficio industriale ha iniziato a funzionare negli otto agglomerati sorti in Irpinia a seguito dell'emanazione della legge 219 - Previsto un contributo pari al 75 per cento

**E intanto i giovani fanno... esperienza**

AVELLINO — «E, quella mattina, l'ora dello sviluppo fotografico. Ma non ci può essere inasprimento se non c'è cultura e non c'è informazione. Questo, in sostanza, il pensiero del Presidente dell'Apennin, Patrucco, espresso in occasione del recente convegno tenuto ad Avellino nella sala conferenze della Camera di Commercio ed Agricoltura per tema «La formazione e l'aggiornamento professionale e manageriale: realizzazione e proposte per la creazione di nuove occasioni di lavoro. In effetti, l'appuntamento doveva essere poco più d'una cerimonia — ma è stato, in vece, occasione di dibattito sui problemi delle zone in terne — per presentare una «spataglia» di giovani diplomati della nostra provincia (per l'esattezza 18 giovani), i quali hanno preso parte ad un progetto pilota di formazione condotto dal Formez, in collaborazione con l'Apennin (l'agenzia della Confindustria sorta all'indomani del terremoto per concorre allo sviluppo nelle aree terremotate) e l'Unione industriali della provincia di Avellino. Si è trattato del primo esperimento del genere effettuato nella nostra circoscrizione. I partecipanti non soltanto hanno preso parte a lezioni teoriche, ma hanno vissuto per un semestre l'esperienza di stages presso industrie dell'agglomerato di Pianodardine.

E' stata — come ha evidenziato il Dr. Zoppi, Presidente del Formez — una esemplificazione pratica di come colmare il vuoto esistente tra istruzione acquisita tra i banchi scolastici ed esigenze del mondo produttivo. Il Presidente del Formez, troncando occasione dalla presenza al Convegno del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Sen. De Vito, ha ricordato una frase che il Ministro ripete spesso. «I giovani sono una delle risorse del Mezzogiorno». «Una risorsa — ha aggiunto Zoppi — che va utilizzata».

AVELLINO — Uno dei «cavalli di battaglia» della prossima campagna elettorale sarà la questione dell'industrializzazione nelle aree del cratere. Ad oltre quattro anni dal terremoto, nessun ufficio industriale ha iniziato a funzionare negli otto agglomerati, sorti in Irpinia, a seguito dell'emanazione della legge 219. I denigratori di questa legge tenteranno di dimostrare che il binomio ricostruzione-sviluppo era soltanto uno slogan. Ai di là di facili polemiche, tipiche del periodo elettorale, tutti sono convinti che le scelte, nelle aree del cratere, dovevano (e debbono) essere oculate, ad evitare che una parte delle risorse potesse (e possa) essere usata per la ricostruzione. Scelte oculate comportano riflessioni e meditazioni, confronti e discussioni. Soltanto così può essere scongiurato il pericolo, purtroppo ancora incombente, di dirottare in zone soltanto marginalmente toccate dal terremoto, risorse destinate allo sviluppo delle aree devastate dal sisma.

Il tentativo non è operato soltanto da imprenditori di pochi scrupoli, i quali hanno giocato la carta — ma sono stati smascherati (e bisognerà vigilare per evitare che ci provo nuovamente) — di chiedere il decreto di finanziamento per l'impianto di attività, in via di smobil-



izzazione in altre zone del paese, e quindi in stato scomatoso, ma anche da esponenti di altre componenti sociali i quali, con argomentazioni forse anche valide vorrebbero che l'investimento per chi insedia un ufficio nel cratere vada anche a chi impianti una fabbrica fuori dall'area disastrata dal terremoto.

Conviene, al riguardo, porsi preliminarmente una domanda. Perché lo Stato ha previsto di dare il 75% di contributo a chi sceglie come sede della sua industria il «cratere»?

(Tra parentesi, diciamo che un'aliquota così elevata di sussidio da parte dello Stato non ha precedenti nella storia dell'intervento straordinario. La risposta è semplice. Perché soltanto con un contributo sostanzioso si può invogliare un imprenditore a localizzare i propri impianti

in una zona dove, normalmente, non andrebbe mai. Non ci andrebbe in quanto gli handicaps da superare sono tanti, non ultimo quello della distanza dalle grandi arterie e quindi dai mercati.

Ora se ad un'azienda si consente, sia pure attraverso fondate motivazioni, di avere il 75% a fondo perduto anche se andrà a localizzarsi in un'area terremotata, ma non disastrata, vuol dire che s'intende stravincere la normativa del terremoto. La normativa aziendale in difficoltà è doverosa; salvare posti di lavoro, in un periodo di ma gna qual è quello attuale, è un imperativo che non consente deroghe. Ma per far ciò non ci si può servire della normativa riservata al post-terremoto, né, tanto meno, delle risorse destinate alla ricostruzione. Le aziende in crisi vanno salvate con specifici

provvedimenti.

Detto questo, riteniamo che sia giunto il momento di conoscere, una volta per tutte, le imprese destinatarie del decreto di finanziamento ai sensi dell'art. 32. In termini rapidi, bisognerà appurare le reali intenzioni di dette imprese e cioè se hanno sempre interesse all'insediamento o pure intendono rinunciare. Se bisogna fare delle sostituzioni, che si facciano con urgenza. Le incertezze, infatti, hanno paralizzato gli insediamenti negli agglomerati preesistenti al terremoto. Dunque, anche il completamento dell'originario «disegno» industriale, a suo tempo tracciato per l'irpinia, dipende ormai dall'applicazione della legge 219. E, poiché è fenomeno naturale la mortalità anche di imprese industriali, ad evitare di bloccare ogni ricambio si accelerino le scelte. **ANTONIO CARRINO**

**In preparazione il programma elettorale**

## La Dc alle prese con il rinnovamento

AVELLINO — Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana Irpinia è stato convocato per il 22 marzo; all'ordine del giorno la discussione sul programma elettorale del partito dello scudo crociato. In programma per il 12 maggio, Bisognerà votare per il rinnovo del Consiglio Regionale, del Consiglio Provinciale, di 80 Consigli Comunali in Irpinia (compreso quello di Avellino), del 7 consigli circoscrizionali del capoluogo. E' implicito che, abbinato al discorso sul programma elettorale, è quello relativo ai criteri per la scelta delle candidature.

Ci sembra che un criterio generalissimo sia già stato indicato in una sede quanto mai autorevole, vale a dire in occasione dell'ultimo Congresso Provinciale della Dc Irpinia, nel dicembre dello scorso anno. Il congresso, infatti, approvò una mozione nella quale si raccomandava, in vista della scadenza elettorale, un ampio rinnovamento degli amministratori locali e, addirittura, veniva indicata l'entità percentuale di tale rinnovamento.

E' ora evidente che siffatti criteri hanno comunque valore indicativo e che in taluni casi l'impegno totale di tutti gli amministratori uscenti si determina automaticamente la candidatura, ma come criterio appunto generale resta valida l'ipotesi del rinnovamento, anziché, come formalmente, dall'assise dei democristiani irpini.

Pare, invece, che, proprio nella realtà più emblematica e importante, vale a dire per il consiglio comunale di Avellino l'intenzione sia quella di riconfermare in blocco i consiglieri uscenti. In prati-

ca degli attuali 21 consiglieri democristiani solo 3 o 4, ma per loro scelta, non ripresenteranno la propria candidatura. E' certamente antipatico dare giudizi di merito sull'operato dei singoli consiglieri e non saremo certo noi a farlo. Sta di fatto, però, che la caratteristica in negativo dell'attuale consiglio comunale di Avellino è rappresentata dall'alto tasso di assenteismo, che si registra in misura forse maggiore ma certamente non esclusiva nel file della Democrazia Cristiana.

In molte occasioni (pur potendo contare la maggioranza su 32 consiglieri su 40) solo la responsabile presenza del consigliere di opposizione ha consentito che venisse meno il numero legale e quindi che i lavori consiliari potessero regolarmente svolgersi.

Anche quando di recente si è trattato di approvare un argomento importante come il piano partecipativo di corso Vittorio Emanuele, erano presenti solo 21 consiglieri su 40. Qui non si tratta di fare un discorso di merito sulle capacità dei consiglieri uscenti, ma semplicemente di prendere atto del fatto che alcuni consiglieri non hanno tempo disponibile per assolvere i compiti connessi al mandato.

Già questa elementare valutazione consentirebbe di operare un ampio rinnovamento nella scelta delle candidature. Ma riuscirà la Dc Irpinia ad imboccare questa strada o preferirà scegliere uomini che «portano voti» ma anche scarso impegno personale?

**Convegno DC**

**IL RUOLO DELLA STAMPA NEL MEZZOGIORNO**

AVELLINO — A cura dell'Ufficio Stampa della Democrazia Cristiana è in programma martedì prossimo, alle 16, nella sala «Guido Dorso» di Corso Europa, una tavola rotonda sul tema «Il contributo della stampa e dell'editoria allo sviluppo del Mezzogiorno e alla crescita del Paese».

Introdurrà i lavori il segretario provinciale della Dc, Zecchino, mentre la relazione sarà svolta dal professor Mario Perlingieri e Carlo Franceschini, Direttore di «Nuova Politica». Le conclusioni saranno tratte dal segretario nazionale, on.

**COMUNE - OTTENUTA LA PROROGA DEI FINANZIAMENTI**

## Piano - casa, approvato il programma integrativo

I nuovi 80 alloggi saranno realizzati in via Morelli e Silvati

AVELLINO — Il Consiglio Comunale di Avellino ha approvato il programma di massima e il quadro economico relativo alla realizzazione di 80 appartamenti da destinare ad avariate cause, non sono stati inseriti nell'apposita graduatoria per l'assegnazione della casa. Inoltre gli 80 alloggi in questione, considerate le loro dimensioni non eccessive, potrebbero essere assegnati. In particolare, a nuclei familiari composti da uno o due persone.

Questi appartamenti saranno realizzati nell'area attualmente occupata dal campo Amalfi di prefabbricati leggeri, in Via Morelli e Silvati.

Ci sembra una soluzione idonea anche in rapporto all'utilizzazione delle strutture dei villaggi di prefabbricati leggeri, una volta liberati da gli attuali occupanti. E' un problema, questo, che diversi mesi fa abbiamo sollevato dalle pagine de «L'Irpinia» (quando (e ci si assura presto) tutti i terremotati ospitati nei prefabbricati leggeri saranno trasferiti in abitazioni meno precarie, cosa fare dei villaggi di prefabbricati? Le aree utilizzate saranno at-

trezzate a verde pubblico o è possibile una loro diversa destinazione, considerato che gli sono state realizzate le opere di urbanizzazione?

Ci pare che il programma integrativo per la costruzione di alloggi da destinare ai senzatetto offra una risposta a questo interrogativo, almeno per quello che riguarda il villaggio Amalfi.

Qui sorgeranno, dunque, 80 appartamenti, 18 da 65 metri quadrati, 13 da 75 mq., 36 da 85 mq., 13 da 95 mq. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di una struttura sportiva polivalente, con 3

campi da tennis e gradinate utilizzabili come teatro all'aperto. Infine è prevista la realizzazione di verde pubblico attrezzato e di aree a verde privato, in dotazione ai singoli condomini. La spesa complessiva prevista è di 7 miliardi e 496 milioni.

I tempi di realizzazione sono in relazione al piano di sgombero. E' evidente, infatti, che prima di realizzare il progetto occorrerà attendere l'assegnazione degli appartamenti in prefabbricato pesante

**NUNZIO CIGNARELLA**  
continua a pagina 4

## Il Ministro Scalfaro in Irpinia

VENTICANO — L'on. Scalfaro, Ministro dell'Interno, sarà domenica mattina in Irpinia per partecipare a Venticano alla cerimonia organizzata dalla locale amministrazione comunale in onore del Generale del Carabinieri, Mario Sateriale, ad un anno dalla sua scomparsa.

Alla manifestazione, che prevede l'inaugurazione di un busto in ricordo dello scomparso, saranno presenti il Prefetto di Avellino, Dottor Marcello Busananno, il Vescovo, Monsignor Pasquale Venezia, nonché le massime autorità politiche, civili e militari della nostra provincia.

Sempre domenica, ed il pomeriggio, l'on. Scalfaro concluderà a Summonte, presso l'albergo Scuola, il convegno organizzato dalla Democrazia Cristiana sul ruolo delle autonomie locali.



COMPIE DIECI ANNI DI ATTIVITA' IL FORO BOARIO

# Punta al marchio d'origine la fiera di Ventricano

La struttura fu costituita dall'Ente di Irrigazione e dall'Associazione Provinciale Allevatori - I problemi dei produttori di bestiame e la commercializzazione della carne bovina

VENTRICANO — Mercoledì 21 febbraio 1985 si è svolto un convegno di lavoro da aperto e dibattito. La struttura di osservazione circa dieci anni fa dall'Associazione Provinciale Allevatori e dall'Ente di Irrigazione, da essere su 15 mila mq., di cui 2000 coperti. È ripreso così il consueto appuntamento settimanale (il mercoledì) tra i produttori di bestiame e gli operatori commerciali. All'apertura erano presenti il direttore della Associazione Allevatori A. Tarantino, il presidente del Consorzio (racoglie una decina di comuni) di De Furia e il presidente del consiglio di amministrazione del Foro Boario E. Martiniello. In occasione dell'apertura del Foro Boario si è tenuto un convegno sul tema: «Lo sviluppo della commercializzazione della carne bovina ed il marchio di origine». La relazione è stata tenuta dal prof. Matassino, ordinario di Produzione Animale presso la facoltà di Agraria di Portici. Le conclusioni sono state tratte dal prof. Martiniello, presidente del Foro Boario e dall'on. Mario Sena, consigliere della Regione Campania.



Ventricano - Una fase del convegno al Foro Boario

taggi economici che tale incontro offre, eliminando quei superflui (ma costosi) passaggi di intermediazione che rendono poco digeribile la famosa bistecca, bisogna sottolineare la funzione stimolatrice che un appuntamento come questo hanno. E infatti fuori dubbio che il produttore abbia un chiaro punto di riferimento per la vendita di ciò che produce. Aspetto, quest'ultimo, poco considerato visto che quello di Ventricano è praticamente l'unico appuntamento di una certa importanza.

I problemi che oggi i produttori di bestiame devono affrontare sono veramente tanti. Vi è innanzitutto da fronteggiare la concorrenza estera, produttrice di bestiame a basso costo. Su questo punto credo vi sia ben poco da fare senza stravol-

gere l'elemento qualitativo delle nostre carni. Infatti sarebbe giusto, anche confrontarsi su di un elemento, il prezzo, praticamente inattuabile, punta re gli sforzi sulla differenziazione qualitativa.

Sforzi che saranno premiati soprattutto se verrà garantita al consumatore l'origine controllata del prodotto. Sarebbe infatti giustificata la maggioranza del prezzo con l'offerta di un prodotto qualitativamente superiore.

È necessario, dunque, un discorso che miri innanzi tutto alla difesa del patrimonio zootecnico della nostra provincia. E quanto si prefigge il Consiglio di amministrazione del foro boario che è affiancato nella gestione da un comitato costituito fra i comuni di Montemiletto, Montefusco, Torre de No-

celle, Bonito, Melito, Apice, Flumeri, Zangoli, Villanova del Battista, Savignano Irpino, Greco, Montagnano, Ariano Irpino, Luogosano, S. Angelo all'Esca e Paternopoli.

Dice Enzo Martiniello, Presidente del Consiglio di amministrazione: «Consideriamo l'apertura del Foro Boario solo il primo passo di un cammino che prevede altre manifestazioni collaterali necessarie allo sviluppo della nostra agricoltura. Operiamo fra molte difficoltà a causa della mancanza di idonee attrezzature e di sufficienti mezzi finanziari, ma sia nei fiduciosi nella collaborazione degli Enti interessati. Al comprensorio si sono associati anche la Comunità Montana dell'Uffita e l'Amministrazione Provinciale di Avellino. FRANCO MERCURIO

Vertenza tabacco

ANCORA  
POLEMICHE  
TRA PRODUTTORI  
E INDUSTRIE

AVELLINO — La vertenza tra produttori di tabacco e alcune industrie trasformatrici è stata oggetto di una riunione a Priestetura.

Il sig. Lombardi, direttore Giuseppe Lupo, ha esposto tutti i dettagli del problema. In questo momento che, volutamente, i prezzi di riferimento del tabacco sono a livelli dei prezzi di vendita sono delle forme di protezione di tipo, che, in caso di riduzione dei produttori contrattualmente determinati si rispetto ogni accordo interprofessionale.

La trattativa è in corso con l'accoglimento della rivendicazione fatta dal Direttore della Colocetti & Piantano, come assicurato dal rappresentante dell'Associazione produttori tabacchi italiani, le cause contrattuali stipulate in sede patrimoniale saranno rispettate assieme all'impegno che le industrie di trasformazione aderenti all'associazione ritengono l'intera produzione. Questa volta, per se riesce positivamente, ha riportato all'attenzione della Lombardi e quindi dei suoi associati, l'aspetto forse più interessante: la cooperazione.

La esperienza, peraltro riproposta nel caso specifico, ci ricorda che la componente associativa è indispensabile ai fini di una peritura contrattazione tra le parti; senza di essa la forza d'urto dei produttori è praticamente nulla.

«Devono convincersi, afferma ancora Lupo, che con la cooperazione si conquista il diritto del giusto reddito, parte del quale viene capitalizzato della intermediazione e dall'abuso speculativo di certe industrie».

I toni pesanti usati dal direttore Lupo, sono certamente giustificati sia dall'atteggiamento speculativo e ricattatorio dell'industria di trasformazione, sia dalla importanza occupazionale e quindi di reddito che questa attività copre nella nostra economia.

Basti pensare che la produzione di tabacco in Irpinia si aggira intorno ai 50 mila quintali con un valore lordo vendibile di tredici miliardi di lire oltre le decine di miliardi delle attività in lotte. f. m.

UNA MOSTRA  
CONTRO  
LA DROGA

AVELLINO — Ancora un'iniziativa contro la droga. A cura del Lions Club di Avellino e col patrocinio del Provveditorato agli Studi, è in programma la Mostra Provinciale della Scuola in materia di educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze. La mostra, che si terrà presso la scuola media statale «S. Tommaso d'Aquino», ospiterà in appositi stands i lavori (disegni, audiovisivi, documentazione fotografica), che saranno realizzati dagli studenti irpini delle scuole di ogni ordine e grado entro e non oltre il 15 aprile prossimo.

Una commissione, composta da operatori scolastici e presieduta dal Provveditore, dott. Catalano, provvederà a premiare le prime tre opere classificate.

Banca Centro Sud

Ogni conto corrente  
non è solo un numero.  
E' anche un volto.

IL RAPPORTO PERSONALE

AVELLINO — Via Tagliamento

L'IRPINIA

Un notevole patrimonio  
di risorse turistiche

INFORMAZIONI

Ente Provinciale per il Turismo

Via Due Principati, 5 - Tel. 35169

viaggi  
adams s.r.l.

Ufficio Viaggi e Turismo

Via Luigi Amabile 56-58 - Tel. 21555-31709 - AVELLINO

- 1) BIGLIETTERIA AEREO-MARITTIMA (Consegna a domicilio dei biglietti)
- 2) BIGLIETTERIA FERROVIARIA
- 3) UFFICIO CAMBIO
- 4) Viaggi di Nozze - Crociere - Settimane bianche - Soggiorni - Viaggi Personalizzati

GRUPPI PER IL NORD-CENTRO E SUD AMERICA  
A TARIFFE ECCEZIONALI

GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE  
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profilati Metallici e simili - Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi - Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Alfa-Nissan - PRATOLA SERRA - Tel. 967319)

Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

PER OGNI PERICOLO  
SOPRAVVIVERE CHI PENSA  
A PROVVEDERE IN TEMPO



MARGEN SUD S.R.L.  
COSTRUZIONE RIFUGI ANTICALAMITA'  
Via Ferreria, 5 - Tel. (0825) 625477  
83042 ATRIPALDA (Av)

L'ISTITUZIONE VOLUTA DAI REPUBBLICANI IRPINI

## Un centro di studi economici in memoria di Adolfo Tino

DIRETTA DA GAY TROISI

### E' una realtà la scuola di danza

AVELLINO — Ancora un successo per gli allievi della scuola di danza classica diretta da Gay Troisi, dal corpo di ballo del S. Carlo di Napoli. Il recente spettacolo, svolto al teatro Partenio, col patrocinio del Comune di Avellino e con l'assistenza del Provveditorato agli Studi, ha riscosso notevoli consensi e testimonianze del lavoro, di indubbia qualità professionale, che Gay Troisi sta svolgendo nella nostra città. L'istituzione, quella della scuola di danza, destinata ad acquistare sempre maggiore prestigio anche al di fuori dei confini della nostra provincia. Una situazione particolare per gli allievi che nello spettacolo della settimana scorsa hanno profuso un particolare impegno nella esecuzione delle bellissime coreografie allestite dalla stessa Troisi.

Questi i loro nomi:  
P. Biasi, P. Clemente, F. Tedesco, W. Rizzo, F. Leopoldi, A. De Angelis, A. Lombardo, E. Pascale, M. E. Renno, M. V. Ambrosini, S. Amodeo, G. Bruni, A. M. D'Amore, K. De Angelis, E. Guarriello, F. Altamura, Capone, E. Capozzi, M. D'Agostino, L. D'Amore, I. D'Amore, K. De Angelis, E. Guarriello, F. Altamura, D. Barbato, M. G. Cappiello, S. Cappiello, B. Cortese, G. Criscitello, M. D'Amore, I. Donnarumma, M. Gentile, P. Grassi, M. G. Graziano, A. Guarriello, G. Isarria, E. Landi, G. Lippello, M. Menners, M. S. Matarazzo, T. Mattiello, A. Minichiello, C. Montemurro, G. Nittolo, A. Parziale, A. Pomodoro, M. G. Quaranta.

AVELLINO — Si è costituito ad Avellino, presso lo studio del Rag. Domenico Cirillo, alla via Dante, 18, un «punto d'incontro» politico, culturale e ricreativo intitolato alla memoria dell'Avv. Adolfo Tino.

Scopo principale della neo associazione, voluta dai vecchi repubblicani - lamisiani presenti nella nostra provincia fin dal 1945, è la costituzione in Irpinia di un istituto superiore per gli studi economici e sociali intitolato ad Adolfo Tino, illustre rappresentante del mondo economico e bancario, per molti anni presidente di mediobanca, collaboratore di Raffaele Mattioli, Ugo La Malfa, di cui condivide ideali e battaglie politiche.

I repubblicani, facenti capo a Domenico Cirillo, hanno interpellato l'Avvocato Gerardo Marotta, presidente e fondatore dell'Istituto superiore di studi filosofici della Università di Napoli per la costituzione dello Statuto da cui dovrebbe trarre l'avvio la istruttoria di fondazione e per promuovere l'istituzione di seminari scientifici e borse di studio per i giovani irpini studiosi di economia. Le nipoti dello scomparso, Armida ed Ada Tino, hanno

dichiarato la loro disponibilità ad allocare temporaneamente l'istituzione voluta dai repubblicani irpini nella casa di Summonte che fu assai cara a Tino a sede preferita delle sue vacanze estive.

L'iniziativa nasce per un rilancio del P.R.I. nella nostra provincia, dove, soprattutto a causa delle inerzie e del disimpegno mostrato dalla Segreteria Provinciale dello stesso Partito, si è generato un diffuso senso di malcontento della base che richiede immediati provvedimenti, primo tra tutti una maggiore operatività della sezione «Gul do Dorso», garantita dalla nomina di un nuovo Segretario cittadino che dia prova di efficienza e vera fede alla tradizione repubblicana.

AVVISO U.M.A.

AVELLINO — Gli utenti di motori agricoli della provincia jacinti presso l'Ufficio U.M.A. di Avellino, a partire dal 15 marzo e fino al 30 giugno 1985, possono recarsi presso gli uffici dell'Apostoria Agraria (U.A.Z. di Arluno Irpino, Calitri e Cervinara - il martedì, giovedì e sabato - per il rilascio dei buoni di carburante.



IL VOLUME DI GIUSEPPINA ZAPPELLA

## Centri e stampatori nella Campania del '500



Marca parlante

Gino Dorzi, redigendo una compendiosa storia dell'editoria napoletana dall'epoca di Dal Pozzo al Croce di Ricciardi, individuando e descrivendo, da par suo, i capisaldi della napoletanità tipografica, restaurando, nel ciclo di 102 città culturalmente re-

stanti, l'immagine di una capitale intellettuale esuberante e mostrando, a un tempo straziato, quanto l'artigianato librario fosse - o fosse stato - popolare (comunque sostando da diventare in destra) nella patria e nei destini di Vico e di Crispolo, degli Imbrani e di Afrisco. La storia della tipografia napoletana, dopo gli illustri ma diseguali precedenti, settecenteschi di Lorenzo Guattimani e ottocenteschi di Carmelo Dipietro, è stata ripresa, in questo secolo, in più di una direzione e con la più varia strumentazione, tecnica, grafica, e puntualità nell'analisi, anche, la pedanteria nel giudizio alla brecciana. Inadattamente se ne è occupata la biografia (scienza infelice, mi diceva don Cino), perché se nulla mai cade all'elenco dei libri, qualcosa mancherebbe sempre alla collezione dei compilatori, andata sempre più diversificando, anzi diversificandosi, nella biblioteca. Nessuno oggi le conoscerebbe varianti, razionale l'una passionale l'altra, di una medesima attitudine all'arbitrio.

A far compagnia agli Anni del Manzi ed agli studi del Rhodese, è da poco comparso, nello scaffale partenopeo, lo smilzo ma denso contributo di Giuseppina Zappella, tipografa napoletana del Cinquecento, centri e stampatori. Dizionario storico-bibliografico, edito dall'Accademia Pontaniana.

Il titolo dell'opuscolo parla chiaro, ed esimerrebbe da qualsiasi chiosso, mantenendo, nel testo, quel che promette in epigrafe. Ad ogni modo, nel lavoro della Zappella sono evidenti e dominanti due istanze: costituire una prima, quanto più organica ed esauriente, bibliografia sulla tipografia campana del XVI sec., distribuita cronologicamente; ripartire le schede, mediante richiami numerici, attorno a singoli stampatori o editori ed ai centri dove, allora solo episodicamente, operarono. A questo primo merito, di aver cioè discriminato le fonti e consentito a loro uso più razionale, va aggiunto un pregio ulteriore, consistente nella rapidità, ma efficace, biogra-

fia di tipografi ed editori attivi nei maggiori o minori centri campani durante il Cinquecento. L'aver determinato, puntualmente e illustrato, per ciascuno, le date estreme di attività, le eventuali collaborazioni, la produzione su quantità o su quantità, la marca tipografica conferisce al lavoro una unità tale da renderlo più facilmente indispensabile a chi voglia utilizzare, ripensare, aggiornare le opere, ponendo, di un'azione o di un Lopez, Difatti, o di un altro della Zappella, con la sua fitta griglia di riferimenti, mentre induce a riconsiderare unitariamente il materiale bibliografico esistente, consente più di integrare, e in alcuni casi di rettificare, i dati ancora acquisiti, con qualche felice ed inatteso recupero, come quello del librario bolognese G. B. Primarini, stato per avventura primo editore musicista napoletano.

A lettura ultimata, o meglio di consultazione avvenuta, non si farà fatica a concordare col vecchio e caro Anatole France, che chiamava le biografie «cittadini librari», potendosi ciascuna scoprire una rotta inaspettata o un riferimento ignoto. In una materia tanto familiare da sentirsi ripetitiva, la Zappella ha evidenziato problemi ancora da affrontare, reciper da effettuare, collegamenti da stabilire, sicché la sua fatica può ben dirsi propedeutica ad ulteriori, consimili ricerche. Se poi uno solo dei nomi da lei riesumati dovesse come si auspica, essere accolto nel Dizionario biografico degli Italiani, che stranamente li ignora, la bibliografia, una buona volta per tutte, finirebbe di essere, come insinuano i malevoli, un più o meno immenso obitorio, per dirmene, com'è più legittimo, depositaria e custode della memoria collettiva.

BENITO IEZZI

### LA FIGURA E L'OPERA DI VINCENZO DE NAPOLI

## Partecipò alla presa di Roma il patriota nemico dei briganti

di ANDREA MASSARO

Figlio di Nicola, patriota di Valle-Ponticelli, Vincenzo De Napoli nacque nel 1832. A 19 anni si laureò in lettere e filosofia e due anni dopo conseguì la laurea in legge. Nel 1861 unitamente a Lorenzo de Concillis, Rocco Brienza, il Fioramonti ed altri partecipò alle spedizioni della Guardia Nazionale avellinese contro la reazione borbonica di Montefalcone, Montefusco ed altri centri. Nel 1862 tornò a Napoli, noto ritrovato nei confronti degli Irpini, ritenuti a suo dire, incapaci

e vigliacchi a reprimere il brigantaggio nella loro terra. Tornato ad Avellino organizzò una compagnia di bersaglieri equipaggiandola a proprie spese, cosa questa che procurò al De Napoli una lunga quanto intriga vicenda giudiziaria nei confronti dell'Amministrazione provinciale di Avellino che non provvide al rimborso dovuto, iniziando una vera guerra contro il brigantaggio non solo in Irpinia ma anche nelle limitrofe province di Foggia, Benevento e Potenza.

L'impresa, durata quattro anni, assottigliò in breve mi- sura il patrimonio della sua famiglia. Audace e deciso al fronte di persona catturando, il capo brigante Antonio Somma le armi del quale

furono dalla famiglia de Napoli donate al Museo Irpino.

Altri scontri al comando dei suoi bersaglieri li ebbe con i briganti Caruso, Sacchettiello, Manfra, Palumbo, Taddè, Pace ed altri. Per questi fatti meritò una speciale decorazione da parte del Municipio di Avellino. Una medaglia d'argento al valor militare gli fu conferita dal Re il 23 ottobre 1865. La compagnia di bersaglieri dopo queste imprese, sempre al comando del De Napoli, nei campi di Cuztara. Partecipò, infine, alla presa di Roma conquistandosi anche in questa occasione una medaglia commemorativa. Tra le altre onorificenze che il De Napoli si meritò si citano l'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro ed il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia. L'opera e le

### UNA NOBILE FIGURA DI APOSTOLO

Monsignor Andreotti: «Una grande figura di vescovo e di missionario. Per noi tutti è stato un esempio unico di fede».

## Era di Calitri il fondatore della Chiesa in Pakistan

di ANIELLO BASILE



Monsignor Francesco Benedetto Cialeo

Il 4 gennaio 1985 è morto in Roma Mons. Francesco Benedetto Cialeo, 90 anni, vescovo di Multan e di Faisalabad, nel Pakistan.

Figlio di agricoltori, dei quali conservò la semplicità dei costumi, nacque a Calitri il 3 luglio 1901 da Giuseppe Nicola e da Vincenza Ciugno. Uscì dalle scuole elementari ed entrò nell'Ordine di San Domenico, compì gli studi di umanità presso la Scuola Apostolica di Santa Maria della Quercia, in Viterbo, sotto la paternità guida del compianto Padre Antonio Cicciara, e quelli di filosofia e teologia nel Pontificio Ateneo Internazionale «Angelicum» di Roma.

Il 19 aprile 1924 fu ordinato sacerdote. L'anno successivo venne assegnato alla Scuola Apostolica di Arezzo; nell'ottobre del 1927 ricevette l'incarico di Sottomastro Provinciale dei Fratelli Studenti nel Convento di San Domenico di Pistoia e di professore del trattato sulla Chiesa; nell'ottobre 1929 passò ad insegnare filosofia nel Pontificio Ateneo del Laterano in Roma.

Intanto, il gioco degli eventi stava per determinare una svolta decisiva nella sua vita. La provincia romana dei Frati eremitici, dell'Ordine Domenicano, ottenuta dalla Sacra Congregazione per la Propagazione della Fede per autorizzazione a svolgere attività missionaria in una vasta zona dell'India settentrionale, con centro operativo Multan, nella diocesi di Lahore, non esitò a nominare Padre Cialeo capo della missione, della quale facevano parte anche i Padri Pietro Santorelli e Filippo Focchetti, nonché il fratello cooperatore Fra Alberto Barbieri. L'imbarco ebbe luogo a Napoli il 4 dicembre 1931; l'arrivo a Multan il 22 dello stesso mese.

Padre Cialeo, molto saggiamente, dispose che per i primi anni il suo gruppo lavorasse a stretto gomito con i Padri Cappuccini del Belgio, in modo da far tesoro dell'esperienza da loro acquistata in oltre quarant'anni di presenza nella zona.

L'opera di evangelizzazione dei padri domenicani, il cui numero cresceva di anno in anno grazie all'ar-

rivo di nuovi confratelli, non tardò a dare i frutti sperati, tanto che, il 16 novembre 1939, la missione di Multan fu staccata dalla diocesi di Lahore ed eretta a Prefettura Apostolica con una giurisdizione territoriale di circa 130 mila Kmq. Nominato Prefetto Apostolico, Mons. Cialeo continuò a lavorare sodo, pur tra innumerevoli difficoltà. Fu allora che egli, per agevolare i movimenti dei missionari e dei catechisti, costretti a viaggiare a piedi od a cavallo oppure su carri trainati da buoi, introdusse l'uso della bicicletta.

Il 29 ottobre 1939, nonostante la sua giovane età, fu consacrato vescovo di Multan da Pio XII nella basilica di San Pietro. A distanza di pochi mesi scoppiò la seconda guerra mondiale. Rimasto internato per tutta la durata del conflitto con gli altri circa 300 missionari italiani dell'India e della Birmania, quando cessarono le ostilità Mons. Cialeo apprese di essere stato incluso nella lista dei sacerdoti che il governo inglese voleva espellere ad ogni costo dall'India. Dopo lun-

gue trattative, gli inglesi acconsentirono al loro proposito e Mons. Cialeo, finalmente, poté tornare alla sua diocesi.

Seguì l'indipendenza dell'India, che portò alla creazione del Pakistan, uno stato col 99% della popolazione islamica, nel quale venne a trovarsi l'intera diocesi di Multan. Mons. Cialeo intuì che, essendo ormai diventata sterile l'opera di conversione delle popolazioni, bisognava impiegare tutte le energie nell'educazione e nella formazione delle comunità convertite. In tale ottica, fece aprire numerose scuole per i poveri, incoraggiò le vocazioni indigene al sacerdozio e alla vita monastica, si adoperò a far venire fuori una nutrita classe di professionisti locali, stabilì con le autorità americane proficui contatti che si concretizzarono in cospicue elargizioni di viveri, vestiario e medicinali a favore degli istituti educativi e assistenziali da lui creati.

In uno dei suoi viaggi in USA convinse i Domenicani della Provincia di San Giuseppe di New York a recarsi in Pakistan

per dare una mano ai confratelli italiani troppo oberati di lavoro missionario. I frati americani, giunti in Pakistan nel 1956, nel 1960 erano già in condizioni di portare avanti una missione da soli. Così, su iniziativa dello stesso Mons. Cialeo, la diocesi di Multan fu divisa in due, e la parte da essa staccata formò la diocesi di Lyallpur (oggi Faisalabad). A lui toccò trasferirsi a Lyallpur dove c'era tutto da fare.

Anche se non più giovane, accettò la nuova destinazione e, con quella tenacia contadina ereditata dagli avi, riuscì in poco tempo a creare dal nulla la cattedrale, la casa vescovile e le abitazioni per i dipendenti.

Prese parte al Concilio Ecumenico vaticano II e ne accorse, avanguardicamente, le innovazioni più valide e significative. In occasione delle cure mediche imposte da questo concilio, il 19 marzo 1960, con l'approvazione del settantaseienne quanto anniversario, trovò al papa la lettera di dimissioni da vescovo di Faisalabad e rimase a lavorare in missione come semplice missionario tra l'ammirazione generale, senza concepire un giorno di tregua.

Tornato in Italia nell'ottobre scorso, Mons. Cialeo era ospite del Convento di Santa Maria sopra Minerva in Roma quando i disturbi dell'insufficienza cardiaca, di cui era affetto, aggravati da una congestione di sangue,

Dopo lagenza in vari ospedali, deteriorata da interventi di riposo trascorsi presso le cure domiciliari di San Giulio vecchio, dovunque circondato da premure, lo scorso 24 novembre venne assai indebolito da un'infiammazione acuta del cuore che lo portò al decesso il 4 dicembre 1985. Il suo sepolcro venne collocato nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva in Roma, il 4 gennaio 1986. L'ultima di quelle sue iniziative missionarie fu quella di inviare il sacerdote don Giuseppe C. F. Sciacca per un anno, in qualità di missionario, ad un villaggio di persone in estremo disagio.

Parlando di Mons. Cialeo, Mons. Paolo Andreotti, suo Vicario Generale e suo primo successore nel governo pastorale della diocesi di Faisalabad, così si esprime: «Per noi tutti è stato un esempio unico di fede e di efficacia. Creatore di due diocesi, ha consacrato diversi vescovi, ha avuto la gioia di vedere una lunga schiera di giovani salire l'altare ed abbracciare la vita religiosa. Uomo di fede per la costanza, la serenità ed il sano ottimismo. Uomo di fede per la visione che ha avuto e l'impronta che ha saputo dare alla Chiesa nel Pakistan».

In ciò sta la grandezza di Mons. Francesco Benedetto Cialeo, missionario, apostolo e pastore d'anime.



Le brigantesse Carolina Casale e Gioconda Marini

azioni patriottiche del De Napoli sono ricordate nel volume di Raffaele De Cesare «La fine di un Regno» (vol. I, pag. 383, ed. 1909). Fu in contatto epistolare con Garibaldi al quale non mancò di elargire sostanziose sovvenzioni economiche.

Oltre che uomo d'azione Vincenzo de Napoli non trascurò di dedicarsi ad altre nobilitate attività letterarie. Pubblicò opere su argomenti storici, come il volume «Storia della Idea Irpina» ove tenta di ricostruire la storia dell'Irpinia attraverso una imputazione tutta personale di

tipo patrucelliana, come la definisce il Prof. F. Barra nel volume sulla «Storografia Irpina della seconda metà dell'Ottocento», Montella, 1971. Scrisse un «glossario» sui vari modi di comportamento in determinate circostanze. Numerosa corrispondenza di De Napoli si ebbe con Michele Capozzi ed altri uomini illustri di Avellino e provincia del suo tempo. Come amministratore Vincenzo de Napoli svolse particolari incarichi per conto del Municipio di Avellino in varie circostanze.





ANGELILLO

AVELLINO — A nove giornate dalla conclusione del campionato, i giochi in coda sembrano fatti. Sono un hakarui del «napp» potuto respirare un discepolo nuovo in nettissimo anticipo. A questo punto basta, per salvarsi, una gestione tranquilla del vantaggio acquisito. Con quattro gare in meno da disputare, non dovrebbe essere difficile ricambiare quei punteggi che ancora occorre rimpio per mettere d'accordo la matematica e le aspirazioni dell'Avellino.

La trasferta di Udine può essere un'ulteriore occasione per consolidare un'insidiosa posizione di classifica. Un risultato positivo del «napp» nel Friuli chiudrebbe pressoché definitivamente il capitolo salvezza.

Altre volte la trasferta più lunga s'è rivelata una ghiotta occasione per l'Avellino.

Pochi hanno dimenticato il gol di Claudio Pellegrini in zona Cesarini, nel secondo anno di serie A o la vittoria siglata da Chimenti e Tagliapietra o il pareggio dell'ultimo anno.

Nessuno ha potuto cancellare dalla memoria il rocambolesco 5 a 4 a favore dei padroni di casa voluto da Pieri qualche settimana dopo il terremoto.

Per una sconfitta tremenda, immeritata, bruciante. Soltanto il quattro a uno della gara d'andata di questo campionato ha potuto in qualche modo bilanciare quel risultato terribile.

Stavolta al «Friuli» ci sarà una strana Udinese, par-

TRA CALCIO GIOCATO E CALCIO PARLATO

## L'Avellino impegnato a risolvere i problemi societari

di GIUSEPPE PISANO



I due stranieri dell'Avellino, in forse per domani

tita con qualche mal riposto ammazzone, con tanto da non protrarre e tanto da non ripartire in vetrina. C'era il magico Zico, c'era la proverbiale difesa gagliarda, c'erano i giovani centrocampisti e in più c'era il calciatore pugile Mauro, un predatore eccezionale. E infine c'era quel Savagati da Matera che aveva pensato di usare a modo suo un piccolo contributo sulla questione salvezza merita di essere menzionato da i friulani agli irpini.

Con la guida carismatico di Luis Vinicio, l'Udinese si prometteva straripanti. L'infarto occorso a Zico e le beghe interne, i sussurri e le grida venuti fuori sempre a proposito del fuoriclasse brasiliano hanno poi guastato il giocattolo.

E così l'Udinese è arrivata all'ultima spiaggia. I confronti diretti potrebbero salvarla o dannarla.

Deciso sarà soprattutto il confronto con l'Ascoli, ma anche la partita con Avellino riveste una certa importanza.

L'Avellino va ad Udine senza l'angoscia di chi deve combattere una battaglia suprema. Questo vantaggio psicologico potrebbe giovare molto alla squadra di Angelillo, come le giovani Ascoli dove solo un grande Dicuola tolse agli irpini la scorciatoia della prima clamorosa vittoria in campo esterno.

Peccato che l'Avellino debba fare a meno di uomini importanti come Ta-

gliapietra, Vallo e forse Barbudillo. Peccato che lo stesso Diaz sia in precarie condizioni fisiche. Se ci saranno i soliti miracoli dell'ultima ora, l'Avellino vincerà cara la pelle.

E Vinicio? Il tecnico del fantastico campionato del terremoto e dei cinque punti di penalizzazione è a una corsa nel cuore di tutti gli irpini. Legittimo, quindi, il timore che accompagni la trasferta più lunga del biancoverde.

I timori e le perplessità residue nascono anche da

quanto è successo a livello societario, con il dimissionamento di Pier Paolo Marino e i dubbi di Angelillo.

Forse la conclusione virtualmente anticipata dalla battaglia per la salvezza tolse anche ai manager, alla società, ai dirigenti, agli stimoli che altre volte avevano mantenuto in pie di la delicata macchina.

Eppure proprio in queste settimane c'è un bisogno della massima coesione, della più concreta compattezza.

Le campagne di calcio-



Marino

mercato iniziato molto prima del via ufficiale. Le gittime sono le rimostranze dei dispendiosi e dei moralisti che chiedono l'apertura a tempo indetermiato delle trattative o sanzioni rigorose per gli overempimenti.

In questo clima di ambiguità, nessun termine viene più rispettato e a metà campionato c'è già un andirivieni di hall di gran de albergo.

L'Avellino, ancora alle prese con i suoi problemi interni, rischia di arrivare agli appuntamenti che con tanta inestinguibile ritardo. D'altro canto le stesse voci che incominciano a circolare su questa o quella sessione nascono da qui da tempo in cui s'è venuta a collocare la società di galferia Mancini.

C'è ancora tempo per porre rimedio a certi guasti, comunque.

E intanto sarebbe bene concentrarsi al massimo sulla coda del campionato. Non tanto per fare andare d'accordo la matematica e le attese generali, quanto per tenere alta la dignità di una squadra abituata a lottare.

SCONTRO SALVEZZA PER LE IRPINE

## Carisparmio col fiatone

AVELLINO — Giugnerà restare col cuore in gola fino all'ultimo, questo è il responso parzialmente turno della polis salvezza di serie A1 riminese, dove al ro busto successo della Carisparmio Avellino sul Frosina appena (10-50) ha fatto risentire l'aspetto esterno dell'incendio Arzico a Frosina.

A tre turni dalla fine la situazione per il club avellinese si è fatto pesante poiché gli attuali otto punti di vantaggio sulle bestie potrebbero paradossalmente non bastare per alcuni motivi più che fondati in prima.

Lo scontro diretto di questa sera a Sesto Arzico potrebbe chiudere il discorso salvezza solo in caso di successo avellinese; altrimenti lo spargere con la stessa l'ibici o addirittura la retrocessione per i nostri colori di verrebbe realtà in quanto nel prologo a la Carisparmio a Sesto è chiusa da ogni pronostico, l'ibici a Pescara avrebbe via libera da una squadra, la Despar che insieme allo Starter Parma ha falsato completamente il campionato in queste ultime giornate.

Certo è che l'ibici ha avuto una performance da scudetto se si considera i 4 punti intascati in 18 partite opposti alle quattro vittorie su cinque partite ottenute in polis salvezza dove ha perso solo ad Avellino.

Adesso al di là degli errori commessi in casa irpina (da parte della società lo ripetiamo, sono stati tantissimi) bisogna stringersi i denti ed andare ad espugnare la roccaforte dell'ibici con una prestazione super che eviti una colossale beffa.

### PALLAVOLO

Sulle orme del basket femminile anche con il pallavolo bisognerà soffrire fino all'ultimo per salvare il posto in A2.

I volleyball dell'Irpinia Motori infatti hanno letteralmente buttato al vento due clamorosi successi contro i colossi Ugento e S. Giuseppe Vesuviano facendosi rimontare partite che parevano in pugno. Mancanza di carattere e paura di vincere hanno fatto sprofondare Dimitrov e soci al quarantesimo posto in classifica che al momento farebbe andare gli irpini agli spargere salvezza. Ma per evitare il salto del gambero vi sono concrete possibilità a partire da stasera quando ad Avellino sarà di scena il Catania di Greco e Katrinsky che so battuto farebbe



rientrare gli irpini nel gruppo delle salve. Quindi per questo spargere la vuole calma, concentrazione e primipalmente grosso pubblico.

### CALCIO FEMMINILE

Nonostante alcune buone prestazioni la SSC Monteforte non ha ancora rotto il ghiaccio nel campionato di Serie B dove finora ha subito tre sconfitte, l'ultima delle quali a Pavona di Roma con la Mobil Scalfari forte di una giocatrice straniera di nazionalità statunitense che in pratica ha fatto la differenza. Le ragazze di De Falco però si sono battute con grande impegno dimostrando costanti miglioramenti che prima o poi dovrà farle sbocciare al fine di ottenere qualche punto in classifica. Certo è che la Serie B è un campionato difficile e le irpine provenienti addirittura dalla Serie D, solo dieci giorni prima del via sono state a sorpresa ammesse a questo campionato. L'esperienza è però esaltante e in società queste sconfitte, più o meno preventivabili, non scoraggiano i dirigenti, lo sponsor Partecipazioni Di Nardo, i tecnici e le atlete. Domani mattina impegno casalingo per Affinito e compagne che ricoveranno la visita del fortissimo Urbe Lazio di Roma con la speranza di ottenere almeno un pareggio.

LUIGI ZAPPALÀ

### CALCIO PRIMAVERA

## I lupacchiotti in semifinale

E' tempo di primavera anche nel calcio; si approssimano, almeno sul calendario, della stagione più bella, i ragazzi della primavera dell'Avellino sembrano essere rinati a nuova vita.

Dopo un periodo davvero oscuro, Magnotti e compagni sembrano aver trovato attualmente una condizione fisica e psicologica davvero ideale. Il trampolino di lancio è stato, senza dubbio, la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia Primavera. I lupacchiotti si troveranno ora di fronte il fortissimo Milan, una squadra dalla grandi tradizioni in campo giovanile.

A fine mese, il 27 marzo, si giocherà la gara di andata, il ritorno, con tutta probabilità, il 14 aprile. Nell'altra semifinale, invece, saranno di fronte Torino e Empoli.

L'accesso alla fase finale della Coppa ha dunque dato nuovo smalto all'Avellino anche in campionato: i verdi,

dopo la goleada di domenica scorsa a Perugia (5-2), si apprestano a far un solo boccio del modesto Pisa, di scena oggi pomeriggio al Torretta (ore 15.00).

Intanto è stata fissata anche la data del recupero con la Roma: la partita si giocherà giovedì 21 marzo, sempre al Torretta.

I lupi tenteranno il tutto per tutto contro i capitolini: vincere con i giallo-rossi, in fatti, significherebbe ridimensionare fortemente un'altra pretesa ai due posti per la fase successiva del torneo.

ALDO BALESTRA

### IL RUOLO DELLA STAMPA

Continuare, dalla 1 pagina De Mita.

All'incontro sarà presente, al gran completo, tutta la deputazione irpina nazionale e regionale.

Un'altra iniziativa democristiana si concluderà, invece, domani, a Summonte, presso l'albergo-scuola. Si tratta di un corso professionale iniziato venerdì scorso ed organizzato dal dipartimento Cultura e Formazione. Quadri del Movimento Giovanile sul tema «Le autonomie locali ed il progetto democratico cristiano», un tema particolarmente caro al sen. Mancino, capogruppo a Palazzo Madama, che è stato anche il relatore. A concludere la tre giorni, cui, tra gli altri, hanno preso parte Mario Ciriacco, Giampaolo D'Andrea, Mi-

chele Giannattasio, Enzo Giustino, Roberto Marama, Ortensio Zecchino, saranno i ministri De Vito, Zamberletti e Scalfaro.

Segnaliamo, infine, un altro incontro, in programma in Alta Irpinia nella giornata di domani. A cura, infatti, della locale sezione democristiana, avrà luogo a Castellbaronia, nei locali del ristorante Ciaschino, un convegno-dibattito sul tema «Lo sviluppo della Baronia: problemi e prospettive». Introdurrà Angelo Reale, segretario di sezione.

Introdurranno gli onorevoli Alfonso Tanga, Giuseppe Gargani, Mario Sena, e, in rappresentanza del movimento giovanile, Giuseppe De Mita e Donato Pennetta. Presiederà l'on. De Vito, Ministro per il Mezzogiorno.

DALLA PRIMA PAGINA

### I giovani

lizza magica».

In effetti, il discorso con il sottotitolo dell'abbinate Agnes-Formis si espone anche con la necessità di pre-disporre un'adeguata offerta di servizi reali e favore delle industrie che un dramma ad insediarsi nel cratere. Lo ha rappresentato, recentemente, lo stes-

### Comune

te agli attuali ospiti del villaggio Amali.

E' tuttavia importante che il Consiglio Comunale abbia fin da ora approvato il programma di massima, perché in tal modo è possibile che dare il relativo mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. Va, infatti, sottolineato che l'Amministrazione Comunale ha corso il rischio di perdere il finanziamento di 7 miliardi e mezzo per il ritardo accumulato nella scelta della utilizzazione di questo contributo. Bisogna, perciò, sottolineare l'impegno del consigliere delegato alla ricostruzione privata, Guido Vegliante, che da un lato ha sollecitato l'Amministrazione Comunale ad approvare il programma integrativo alloggi, e, d'altro lato, ha ottenuto dal Ministero della Protezione Civile la proroga del finanziamento.

### L'IRPINIA

Giornale di politica, economia e cultura

Direttore Responsabile Carlo Signorile

Condirettrici

Nunzio Cignarella  
Giuliano Minichiallo

Autorizz. del Tribunale di Avellino n. 173 del 26-9-1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Pianofardine - Zona Ind.  
AVELLINO  
Tel. 0825/835287

**iSOPOL CASA**

anche su vostro progetto qualità e sicurezza con minor tempo e costo per una casa personalizzata

ISOPOL s.p.a. - TORRE LE NOCELLE (AV)-TEL (0825) 969083